

Tokio, 17 dicembre 1981

Dar vita a Gesù fra noi¹

Carissimi,

Tra pochi giorni arriva Natale. E prima che ci risentiamo un'altra volta, si concluderà il primo anno del nostro comune deciso impegno per la santificazione. Come sapete, il Natale ci ricorda un punto essenziale della nostra spiritualità e una norma fondamentale del nostro caratteristico modo di vivere. Ma ciò che il Natale ci rammenta è più che un punto, è più che una norma: è una realtà, è la grande realtà che tutti siamo chiamati ad offrire al mondo.

È Gesù che in certo modo nasce e vive in mezzo a noi, se viviamo e rinnoviamo sempre il nostro reciproco amore. Dar vita a Gesù fra noi è per noi il primo dovere. È il perché fondamentale del nostro Movimento. E forse è per questo che mi passa per l'anima, in questi giorni, un pensiero che è anche un ammonimento: "Non puoi prenderti il lusso di farti santa, se il Santo non è fra voi. Non puoi illuderti di diventare perfetta, se il Perfetto non è fra voi".

E allora? Allora penso che la strada giusta per noi sia proprio questa: stabilire e ristabilire la sua presenza fra di noi con quell'amore di servizio, di comprensione, di partecipazione ai dolori, ai pesi, alle ansie e alle gioie dei nostri fratelli, con quell'amore che tutto copre, che tutto perdona, tipico del cristianesimo.

Assicurarsi che per questo amore il Risorto, che ha promesso di essere con la sua Chiesa fino alla fine del mondo, è anche tra di noi. E su questa base vivere attimo dopo attimo la volontà di Dio bene, perfettamente, con la rinuncia più radicale alla nostra volontà.

Questo dobbiamo fare negli ultimi quindici giorni dell'anno, attuare, come Maria, la volontà di Dio. Per noi, un po' come per Lei, la prima volontà di Dio è quella di dar vita a Gesù. Così ci perfezioneremo davvero come campioni d'unità coi fratelli e con Dio.

E allora, a tutti tutti: Buon Natale! E ricordatevi che Gesù può essere fra di noi anche a distanza.

Ancora auguri a tutti!

¹ Versione pubblicata